



SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI GREGORIO VII

(Decreto Ministero dell'Università n.59 del 3 Maggio 2018)

TESI

Corso di Studi Biennale in Traduzione Specialistica e Interpretariato di Conferenza

Classe di Laurea LM-94

TRADUZIONE SPECIALISTICA E INTERPRETARIATO

INTERPRETE DI GUERRA: RESPONSABILITÀ, RISCHI, DIRITTI.

RELATORE:

Prof.ssa Marinella Rocca Longo

CORRELATORE:

Prof.ssa Adriana Bisirri

CANDIDATA:

Imke Muzzi

Matr. N°2718

ANNO ACCADEMICO 2021/2022

Sommario

INTRODUZIONE	5
CAPITOLO I	7
“INTERPRETARIATO: ORIGINE E SVILUPPO”	7
1.1 <i>NORIMBERGA: LE ORIGINI</i>	8
1.2 <i>L’INTERPRETE MODERNO</i>	13
1.2.a <i>La Commissione, Parlamento e Consiglio Europeo</i>	14
1.2.b <i>Interpretariato da Remoto</i>	17
1.3 <i>DIRITTI E DOVERI</i>	19
1.3.a <i>Diritti dell’Interprete</i>	20
1.3.b <i>Doveri dell’Interprete</i>	21
CAPITOLO II	25
“L’INTERPRETE NEI CONFLITTI ARMATI”	25
2.1 <i>L’INTERPRETE DI GUERRA</i>	25
2.1.a <i>Non solo interpretariato</i>	27
2.1.b <i>La guerra, media e interpretariato</i>	28
2.1.c <i>Aiuti umanitari</i>	29
2.2 <i>L’INTERPRETE NEI NEGOZIATI DI PACE E NELLE TRATTATIVE</i>	32
2.2.a <i>Ruolo e preparazione</i>	34
2.2.b <i>Fiducia reciproca e Briefings</i>	35
2.3 <i>METODOLOGIA</i>	37
2.3.a <i>Aspetti tecnico-linguistici</i>	40
2.3.b <i>Aspetti emotivo-comportamentali</i>	42
CAPITOLO III	44
“TRA MINACCE E SALVAGUARDIA”	44
3.1 <i>RISCHI DEL MESTIERE</i>	44
3.1.a <i>Sicurezza personale e delle famiglie</i>	46
3.1.b <i>Protezione interna</i>	48
3.1.c <i>Interpreti in trappola</i>	49
3.2 <i>TESTIMONIANZE</i>	51
3.2.a <i>Afghanistan</i>	52
3.2.b <i>Tra Palestina e Israele</i>	54
3.3 <i>ASSOCIAZIONI E TUTELE</i>	57
3.3.a <i>AIIC</i>	57
3.3.b <i>Red T</i>	58
3.3.c <i>FIT</i>	59
3.3.d <i>InZone</i>	60
3.3.e <i>No One Left Behind</i>	62
CONCLUSIONE	63
ENGLISH SECTION	64
INTRODUCTION	64
CHAPTER I	65
"INTERPRETING: ORIGINS AND DEVELOPMENT"	65
1.1 <i>NUREMBERG: THE ORIGINS</i>	65
1.2 <i>THE MODERN INTERPRETER</i>	67

1.2.a <i>The European Commission, Parliament and Council</i>	67
1.2.b <i>Remote Interpreting</i>	68
1.3 RIGHTS AND DUTIES	69
1.3.a <i>Interpreter's rights</i>	70
1.3.b <i>Duties of the Interpreter</i>	71
CHAPTER II	73
"THE INTERPRETER IN ARMED CONFLICTS"	73
2.1 THE WAR INTERPRETER	73
2.1.a <i>Not only interpreting</i>	74
2.1.b <i>War, media and interpretation</i>	74
2.1.c <i>Humanitarian aid</i>	75
2.2 THE INTERPRETER IN PEACE NEGOTIATIONS AND TALKS	76
2.2.a <i>Role and preparation</i>	77
2.2.b <i>Mutual Trust and Briefings</i>	77
2.3 METHODOLOGY	78
2.3.a <i>Technical-linguistic aspects</i>	80
2.3.b <i>Emotional-behavioral aspects</i>	80
CHAPTER III	82
"FROM THREATS TO SAFEGUARD"	82
3.1 RISKS OF THE PROFESSION	82
3.1.a <i>Personal and family safety</i>	83
3.1.b <i>Internal protection</i>	84
3.1.c <i>Interpreters in a trap</i>	85
3.2 ACCOUNTS	85
3.2.a <i>Afghanistan</i>	86
3.2.b <i>Palestine and Israel</i>	87
3.3 ASSOCIATIONS AND PROTECTION	88
3.3.a <i>AIIC</i>	88
3.3.b <i>Red T</i>	89
3.3.c <i>FIT</i>	90
3.3.d <i>InZone</i>	91
3.3.e <i>No One Left Behind</i>	92
CONCLUSION	93
RINGRAZIAMENTI	94
BIBLIOGRAFIA	95
SITOGRAFIA	98

INTRODUZIONE

Il ruolo dell'interprete è sempre stato molto rilevante a livello globale per i più disparati motivi. Nonostante la sua invisibilità, questa figura gioca un ruolo fondamentale poiché è in grado di costruire ponti che uniscono i popoli e i singoli individui grazie ad una comunicazione chiara ed efficace che non sarebbe in alcun modo possibile senza una figura professionale preparata e competente. È quindi facile immaginare quanta responsabilità ricada sulle spalle di chi ha deciso di intraprendere questa carriera, di quanto un'interpretazione errata o la mancanza di informazioni riportate possa scatenare un effetto domino di fraintendimenti che possono poi portare a conseguenze anche molto gravi. Un interprete, come un chirurgo dalle agili e delicate mani, deve destreggiarsi e operare minuziosamente affinché la comunicazione tra le parti rimanga sempre a un alto livello.

Alla luce degli eventi che si sono susseguiti a partire dal 24 febbraio 2022 con l'invasione dell'Ucraina, ho avuto modo di vedere e soprattutto comprendere pienamente questo lavoro come mai prima d'ora. La responsabilità che ricade sulle spalle degli interpreti all'interno di un conflitto armato, nei negoziati di pace e in qualsiasi situazione possa riguardare una guerra in corso si moltiplica in maniera a dir poco esponenziale considerando la situazione particolarmente delicata e gli equilibri sociali e politici in gioco.

Tuttavia, nonostante il ruolo fondamentale dell'interprete in tali situazioni disperate, è necessario prestare attenzione a come questa figura professionale non sia stata sempre tutelata a dovere nel corso della storia. Gli interpreti mettono infatti a repentaglio le proprie vite e la sicurezza delle proprie famiglie sulle quali spesso avvengono ritorsioni che sfociano in grandi atti di violenza e persino nell'omicidio.

In questa tesi intendo analizzare la figura dell'interprete all'interno dei conflitti armati, del suo ruolo nei negoziati di pace e approfondire tutto ciò che riguarda le problematiche di questo mestiere in tali situazioni così come le tutele presenti. All'interno dei tre capitoli che seguono partirò dalle origini dell'interpretariato come lo conosciamo oggi, il Processo di Norimberga come evento chiave per la nascita dell'interpretazione simultanea strutturata e su larga scala. Successivamente, vedremo quale forma ha preso l'interprete moderno dopo decenni di evoluzione sia a livello di competenze richieste sia a livello tecnologico, il tutto arricchito da una panoramica su diritti e doveri che questa figura professionale ha da tenere in considerazione per svolgere il proprio lavoro.

Solo dopo aver approfondito questa figura nella sua interezza e in una visione complessiva dei suoi aspetti fondamentali, ci addentreremo nel vivo della dissertazione, il

fulcro di questo scritto: l'interprete di guerra. Verranno messe sotto una lente di ingrandimento le caratteristiche che lo contraddistinguono e tutte le differenze che lo rendono un caso "a parte" degno di un'attenzione più marcata in considerazione della posta in gioco. Infine, dopo un approfondimento sulla metodologia da applicare, verranno presi in considerazione i rischi a cui va incontro questa figura professionale, ascoltando le voci di coloro che hanno vissuto sulla propria pelle avvenimenti terribili e che sperano in tutele migliori. Verranno inoltre prese in considerazione alcune associazioni che si occupano di prestare servizi, dare supporto e proteggere gli interpreti che svolgono le loro funzioni in un paese dove sta avvenendo un conflitto armato.

2.1 L'Interprete di Guerra

Ogni aspetto che è stato preso in considerazione nel primo capitolo di questa tesi si applica alla figura dell'interprete in modo più generico, una visione che racchiude le caratteristiche di questa figura in condizioni sociali e politiche che possiamo definire stabili. Una figura inserita nella vita di ogni giorno dove non si presentano condizioni fuori dall'ordinario, dove un errore di interpretazione può avere delle conseguenze ma entro certi limiti e dove il professionista può svolgere il proprio lavoro in un ambiente calmo e sicuro.

Tuttavia, non sempre questa professione può assicurare tali condizioni di serenità e sicurezza durante lo svolgimento delle mansioni e nel periodo successivo, a breve o a lungo termine. Tutto ciò che è stato fino ad ora preso in considerazione deve essere visionato attraverso una lente ben diversa, tale pensiero non viene in modo immediato alla mente ma non deve assolutamente essere dimenticato, sottovalutato o messo da parte.

Il ruolo dell'interprete non è infatti solo fondamentale durante i periodi di pace all'interno di una singola nazione o a livello internazionale ma anche, e aggiungerei soprattutto, durante i periodi di profonda instabilità che possono precedere un conflitto così come durante tutta la durata del conflitto stesso e il delicato periodo di ricostruzione e stabilizzazione che lo segue. Basti ricordare proprio il Processo di Norimberga, dove è stato possibile risolvere un caso giudiziario di tale portata proprio grazie al monumentale lavoro svolto da interpreti di varie nazionalità che hanno messo a disposizione le loro capacità, il loro tempo e le conoscenze linguistiche e culturali necessarie.

Questa figura è stata per molti anni da me lontana e poco definita, una via impervia a cui la mia formazione non si è neanche lontanamente avvicinata fino a che un giorno, in modo improvviso e spiazzante, ciò è cambiato nell'arco di poche ore. A partire dal 24 febbraio 2022, abbiamo tutti assistito all'invasione dell'Ucraina da parte delle forze militari russe, un conflitto armato incredibilmente vicino a noi, che non pensavamo avrebbe mai avuto luogo. Tale evento ha dato il via ad un effetto domino a livello sociale, politico, economico e molto altro ancora, dividendo interi popoli e famiglie e unendone altri, creando una spaccatura difficile da arginare e in un momento così delicato di ripresa dalla pandemia da COVID-19. Per non parlare del pesantissimo colpo al morale collettivo, già provato da tre anni dove abbiamo dovuto affrontare sfide inaspettate per un lasso di tempo così esteso da farci quasi dimenticare aspetti della vita che prima erano normali e scontati. Una guerra, dopo tutto questo, risulta essere un fardello quasi titanico specialmente per tutti coloro che

sono coinvolti in maniera diretta, le milioni di famiglie smembrate, le forze armate e i governi. Ma in questo caso l'attenzione verrà focalizzata su di un ristrettissimo settore che non appare nelle grandi sale di conferenza dei governi o nei bunker tra i soldati.

Entra così in gioco, ancora una volta, la mia personale esperienza che è stata parte integrante della mia formazione così come della mia esperienza. Da quel giorno, ho avuto modo di sperimentare che cosa volesse dire ricevere una formazione come interprete di guerra grazie alla pronta e immediata risposta del corpo docenti che ci ha formati anche in questo ambito. La preparazione dal punto di vista linguistico e terminologico, così come dal punto di vista mentale e di comportamento risulta essere una sfida enorme che mette in luce aspetti fino a quel momento sorvolati e mette sulle spalle dell'interprete una quantità di responsabilità enorme.

La scelta di intraprendere questa strada deve essere molto ben ponderata, è necessario prendere una decisione nella piena consapevolezza dei fatti, di ciò che questo ruolo richiede, delle competenze e della sensibilità maggiori necessarie senza perdere di vista i rischi. Questa mia analisi della figura dell'interprete di guerra e di tutto ciò che ne deriva è volta proprio ad aumentare la consapevolezza di chi svolge questo lavoro e, al tempo stesso, di chiunque altro sia interessato all'argomento e che potrebbe un giorno ritrovarsi ad interagire e usufruire dei servizi messi a disposizione da tale figura professionale.

Numerose sono le mansioni che possono essere richieste ad un interprete, alcune più pericolose di altre, in seguito una piccola lista per dare un'idea generale di quanto lavoro e impegno siano realmente richiesti se si sceglie questa strada impervia:

- Interazione con le popolazioni locali
- Processi diplomatici, di intelligence o mobilitazione/demobilizzazione
- Processi nei tribunali militari
- Comunicazione tra i rappresentanti militari
- Interrogatori dei prigionieri
- Negoziati di pace e negoziati di altra natura
- Interviste
- Warfare¹
- Evacuazione dei civili²

¹ "Warfare" termine utilizzato in lingua inglese, ormai di uso comune in molti altri paesi, è un modo alternativo per dire "act of war", cioè "atto di guerra". I terroristi possono usare tattiche di warfare contro i loro nemici e i governi possono ricorrere al warfare per sedare le rivoluzioni. La parola warfare deriva originariamente da una radice germanica, "werso", che significa "perplesso o confuso".

² TERESA MANNARINO, *Interpreti in Zone di Guerra*, tesi di diploma di mediatore linguistico, anno 2014

2.1.a Non solo interpretariato

Data la natura complessa di un conflitto armato, è naturale che il ruolo dell'interprete e i suoi compiti subiscano una non indifferente mutazione che va ad aggiungere sempre più tasselli e responsabilità.

L'aspetto legato alla lingua è importante per comunicare con altri capi di stato, commissari, intere delegazioni e per comunicare con tutti coloro che sono presenti nelle zone colpite dal conflitto dove una popolazione attaccata si ritrova faccia a faccia con la fazione opposta. Conoscere in modo approfondito la lingua e i dialetti locali permette di evitare fraintendimenti e muoversi più facilmente nelle varie fasi. È proprio per questo che molto spesso gli interpreti non vengono assunti e trasferiti sul posto dal proprio paese di provenienza ma vengono selezionati direttamente sul luogo del conflitto all'interno della popolazione locale, ciò comporta alcune conseguenze che andremo poi ad analizzare.

Tuttavia, in una situazione del genere, un interprete locale non svolge solo il ruolo di ponte linguistico ma anche di mediatore culturale. Infatti, l'apprendimento di una lingua non avviene solo ed esclusivamente grazie a regole di grammatica ferree e a una pratica costante. Una lingua porta con sé l'intero bagaglio culturale e spirituale del popolo che la parla, le usanze, le credenze, la storia che traspare dal modo in cui le parole sono formate raccontando di invasioni, conquiste e unioni che hanno forgiato l'identità di quella comunità. Una lingua porta con sé anche il modo di pensare di un popolo, il modo in cui tali individui vedono il mondo e la vita determinando in modo concreto e talvolta prevedibile il loro modo di comportarsi e agire. Tutti questi fattori vanno presi in considerazione durante l'interpretariato di guerra in modo da evitare delle spirali negative.

Possiamo quindi affermare che l'interprete diviene una sorta di guida di cui è importante imparare a fidarsi e con cui si instaura necessariamente un rapporto personale per via delle innumerevoli ore passate a stretto contatto, delle esperienze molto dure che vengono affrontate insieme creando legami forti e del bisogno di supporto reciproco per sopravvivere in condizioni potenzialmente disperate. In questi casi, il fattore umano gioca un ruolo importante che condiziona in un determinato modo questo lavoro.

Questo legame, che si forma in così poco tempo, così come la scelta di un interprete membro della popolazione locale che probabilmente non ha ricevuto alcuna formazione professionale, risulta però essere anche un'arma a doppio taglio poiché mette a repentaglio il principio di neutralità dell'interprete che si ritrova spesso a lavorare per la fazione opposta rimanendo a tutti gli effetti parte della propria comunità locale. Non è quindi un bene che

l'interprete indossi una divisa o dei simboli che dichiarino o lascino intuire l'appartenenza a un gruppo specifico poiché andrebbe a discapito della reciproca fiducia necessaria per garantire la sicurezza di tutti i partecipanti e un dialogo privo di eccessiva tensione.

2.1.b La guerra, media e interpretariato

Nella maggior parte dei casi, quando si pensa all'interprete di guerra la prima immagine che viene in mente è quella di una persona fianco a fianco dei soldati, in qualche base militare nascosta in una landa desolata. Tuttavia questa figura assume un ruolo decisivo anche in situazioni meno d'impatto ma altrettanto, se non più, importanti.

Durante un conflitto armato è infatti importante ascoltare tutte le voci di coloro che sono coinvolti, dalle forze armate, ai civili a eventuali gruppi insorgenti locali. Il lavoro dell'interprete entra così a stretto contatto con un altro che invece è ben visibile a livello globale. Ogni conflitto che ha avuto luogo nella storia ha scatenato un profondo tumulto nell'animo umano che, nonostante le terribili notizie che possono giungere, desidera avere sempre a disposizione un flusso di informazioni costanti in grado di mostrare agli occhi di chi è lontano dal campo di battaglia ciò che succede negli accampamenti, nelle trincee, nei bunker, nei villaggi e nelle campagne teatro dell'azione. Mentre un tempo le notizie arrivavano più faticosamente e in modo lento, talvolta inesatto e distaccato, oggi è facile vedere con i nostri stessi occhi le immagini della distruzione, della sofferenza e della morte tramite le riprese degli inviati o possiamo leggere le parole di chi ha vissuto in prima persona questi eventi sanguinosi.³

Come giungono però a noi queste parole? Gli inviati e i giornalisti che vanno personalmente in un luogo dove sta avvenendo un conflitto armato non sono spesso in possesso delle competenze linguistiche adeguate per essere in grado di comunicare con i locali a un livello abbastanza approfondito da carpire tutte le informazioni necessarie e riportarle fedelmente senza commettere errori o mal interpretare il significato del messaggio.

Ancora una volta, ecco che non si può fare a meno di un interprete pronto a salvare la situazione e che si ritrova a prendere parte a interviste incredibili che non vedrebbero mai la luce se non fosse per questo straordinario lavoro.

Questa figura professionale si aggiudica così un altro merito, quello di permettere che le informazioni dalle zone in guerra possano essere riportate in modo corretto e

³ JESSICA ZAGOLIN, *Survival of the Warzone Interpreter - Behind the untold story*, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione, Sede Forlì, 2015

minuzioso per poi essere trasmesse fuori dal paese, nel resto del mondo e in numerose lingue differenti.

Un interprete di guerra non crea ponti solo all'interno di quella bolla che è il campo di battaglia ma è in grado di bucarla per far sì che tutto quel rumore sia finalmente libero di espandersi e riecheggiare per non essere dimenticato. Le interviste che vengono effettuate grazie agli interpreti vengono successivamente tradotte grazie a traduttori professionisti e possiamo leggerle con pochi click su qualsiasi testata giornalistica presente su internet, dalla dimensione orale, fisica e tangibile a quella scritta e digitale. Questi due mestieri vanno molto spesso di pari passo, complementari, due facce di una stessa medaglia che si alimentano a vicenda e al completo servizio del prossimo. Interpreti e traduttori di guerra prestano un servizio cruciale non inferiore a quello di tutte le figure che vediamo più facilmente dall'altro lato di uno schermo.⁴

2.1.c Aiuti umanitari

I conflitti armati hanno notevoli e disastrose conseguenze a livello, socio-politico ed economico, tuttavia non bisogna dimenticare la lunga serie di disagi di cui soffre tutta la popolazione locale che si ritrova molto spesso a dover abbandonare la propria abitazione, regione o il paese stesso in seguito ad occupazioni del territorio o alla distruzione della propria abitazione o città.

Durante un attacco non sono solo i soldati a trovarsi sulla linea di tiro, tra colpi di artiglieria e bombardamenti, in precari rifugi di fortuna costruiti dove possibile, sempre troppo piccoli per poter accogliere tutti coloro che ne hanno bisogno, colmi di persone costrette a stare a strettissimo contatto, magari ferite, ed esposte a virus e malattie senza la possibilità di avere accesso a medicine e cure mediche adeguate, rischiando così la morte.

I civili sono infatti continuamente esposti a condizioni igienico-sanitarie molto precarie dovute all'assenza di ospedali che sono stati distrutti oppure sono sovraffollati e a corto di rifornimenti. La popolazione è inoltre ampiamente esposta a molestie, violenze e stupri che vanno ad aumentare le lesioni già esistenti e le conseguenze psicologiche.

Tali condizioni disperate spingono milioni di famiglie a prendere la difficile ma necessaria decisione di lasciare il proprio paese nella speranza di essere accolti come rifugiati in un paese non in guerra, per poter continuare a vivere in sicurezza, nella speranza di poter

⁴ BEN ANDERSON, *The INTERPRETERS*, Vice News

un giorno tornare a casa. I civili fuggono dal proprio paese a causa della guerra (come in Somalia, Sud Sudan, Nigeria, Siria, Iraq, Yemen, Afghanistan), a causa delle violenze (come in Chad), a causa dell'instabilità politica e militare (come in Mali), a causa della povertà estrema (come in Tunisia, Senegal e Costa d'Avorio) e a causa di regimi oppressivi (come in Gambia ed Eritrea). Abbiamo visto questo fenomeno molto di recente come conseguenza del conflitto armato che sta avendo luogo sul territorio ucraino, dal quale ben 2.5 milioni di persone hanno deciso di fuggire, principalmente donne e bambini.

La gestione di questi canali di evacuazione interni al paese così come l'allestimento di ospedali da campo, cliniche temporanee e vere e proprie sale operatorie è possibile grazie all'incessante lavoro di migliaia di volontari, tra cui medici ed infermieri, che mettono a rischio la propria vita per prestare soccorso. Una delle associazioni più famose e attive in questo ambito è senza dubbio Medici Senza Frontiere.⁵

Ma cos'hanno a che fare tali associazioni con l'interpretariato? Ebbene, nessun aiuto umanitario che agisce in un determinato territorio potrebbe portare a termine il proprio compito se non fosse in grado di comunicare con la popolazione locale. È quindi ovvia la necessità di trovare qualcuno in grado di creare un dialogo, entra così in gioco l'interprete che si ritrova non solo a svolgere il suo lavoro in un ambito strettamente legato ad un conflitto armato ma deve anche possedere una certa conoscenza di questo determinato linguaggio settoriale molto specifico. La medicina è infatti un ambito complesso che richiede una serie di studi approfonditi e una certa domestichezza con alcune malattie o infezioni più comuni così come con i trattamenti necessari per farvi fronte.⁶

L'interprete diventa così un tramite fondamentale per salvare vite umane e rendere possibile tutte le operazioni su territorio volte ad aiutare le popolazioni colpite.

⁵ Medici Senza Frontiere è un'organizzazione internazionale non governativa, fondata il 22 dicembre 1971 a Parigi da medici e giornalisti. Nel 2021, l'organizzazione era attiva in 72 paesi con oltre 65.000 dipendenti. I donatori privati forniscono circa il 90% del finanziamento dell'organizzazione, mentre le donazioni aziendali forniscono il resto, dando a MSF un budget annuale di circa 1,63 miliardi di dollari.

⁶ MSF, Médecins Sans Frontières, Medici Senza Frontiere, sito ufficiale.

